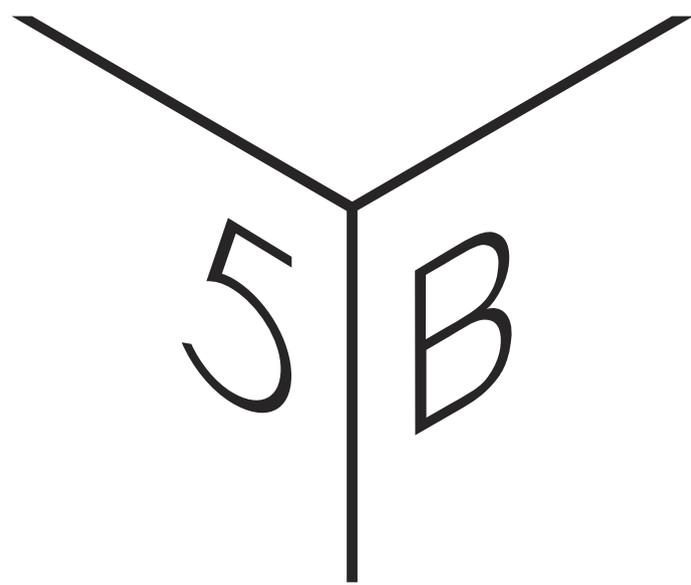


CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Architetti italiani partecipanti all'edizione 2020 del Premio Architetto Italiano, Giovane Talento dell'Architettura e al Premio Speciale (Ri)Progettare la Scuola con le nuove generazioni post Covid-19.

Italian architects participating in the 2020 edition of the Italian Architect, Young Talent of Architecture Award and in the Special Award (Re)Designing School with the new post-Covid-19 generations.



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

ISBN 978-88-31964-49-4

Prima edizione gennaio 2021
First edition January 2021

© CNAPPC - www.awn.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyrights delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or by any means, including photocopying, even for internal or educational use. Italian legislation only allows reproduction for personal use and provided it does not damage the author. Therefore, reproduction is illegal when it replace the actual purchase of a book as it threatens the survival of a way of transmitting knowledge. Photocopying a book, providing the means to photocopy, or facilitating this practice by any means is like committing theft and damaging culture.

If it had been made mistakes or omissions concerning the copyrights of the illustrations, we will glad fix in the next reprint.

Editrice Salentina Srl
via Ippolito De Maria, 37
73013 Galatina (Le), Italy

www.editricesalentina.com

Yearbook

5

Architetti italiani partecipanti all'edizione 2020 del Premio Architetto Italiano, Giovane Talento dell'Architettura e al Premio Speciale (Ri)Progettare la Scuola con le nuove generazioni post Covid-19.

Italian architects participating in the 2020 edition of the Italian Architect, Young Talent of Architecture Award and in the Special Award (Re)Designing School with the new post-Covid-19 generations.



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Yearbook 5

prodotto da / produced by

CNAPPC

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
National Council of Architects

Componenti del Consiglio / Council Members

Giuseppe Cappochin, *President*

Marco Aimetti

Walter Baricchi

Ilaria Becco

Lilia Cannarella

Massimo Crusi

Alessandra Ferrari

Franco Frison

Rino La Mendola

Paolo Malara

Alessandro Marata

Luisa Mutti

Fabrizio Pistolesi

Livio Sacchi

Diego Zoppi

in collaborazione con / with

Ordini degli Architetti PPC italiani

Patrocinio alla Festa / Patronage

Camera dei Deputati

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ministero della Giustizia

Premio Architetto Italiano e Giovane Talento dell'Architettura 2020

Premio Speciale (Ri)Progettare la Scuola con le nuove generazioni post Covid-19

Cerimonia di Premiazione, 29 gennaio 2021

Centro Congressi Palazzo Rospigliosi, Roma

Giuria / Jury

Giuseppe Cappochin

CNAPPC, *Presidente / President*
Presidente di Giuria / President of jury

Gerd Bergmeister

Vincitore del Premio Architetto Italiano 2019
Italian Architect Prize 2019

Alberto Bottero

Vincitore del Premio Giovane Talento 2019
Young Talent Prize 2019

Elisabetta Mughini

Dirigente di Ricerca - Area per la ricerca sull'Innovazione INDIRE
Research Manager - Area for innovative research - INDIRE

Simona Montesarchio

Direttore Generale per interventi edilizia scolastica MIUR
Director General for school building interventions MIUR

Elena Brusa Pasqué

Presidente dell'Ordine Architetti di Varese
President of the Order of Architects of Varese

Alessandra Ferrari

CNAPPC, Coordinatrice dipartimento promozione della cultura architettonica
e della figura dell'architetto
Department of Promotion of Architectural Culture and Profession

Si ringraziano / Thanks to

Roberto Bosi - Proviaggiarchitettura

Laura Andreini - "Area"

Silvia Botti - "Abitare"

Francesco Dal Co - "Casabella"

Nicola Di Battista - "l'architetto"

Luca Gibello - "Il giornale dell'architettura"

Nicola Leonardi - "The Plan"

Antonio Morlacchi - "IoArch"

Alberto Winterle - "Turrus Babel"

Architetti.com

Si ringraziano inoltre / Thanks to

La segreteria tecnica: Alessandra Russo, Francesca Zaccarelli

Il Gruppo Operativo Cultura-Eventi: Giacomo Airdi, Elena Becheri, Cristina
Coscia, Marco Del Francia, Tiziana Di Folco, Leonardo Di Mauro, Arturo Giusti,
Enrica Lavezzari, Vittorio Longheu, Carlo Mariani, Silvia Moretti, Luisa Sforza,
Sergio Zanichelli.

Lo staff di segreteria del CNAPPC: il Direttore Francesco Nelli,
il RUP Giusy Ranca

Indice

Contents

8 La Scuola: una comunità viva

School: a living community

On. Lucia Azzolina

9 Ripartire dalla scuola

Starting over from the school

Giuseppe Cappochin

**12 Cambiare la scuola si può!... nella nuova alleanza tra
pedagogia e architettura scolastica le strade del futuro
dell'educazione per il XXI secolo**

Schools can be changed... the future path of education
for the 21st century in the new partnership between learning
and school architecture

Elisabetta Mughini e Samuele Borri

**15 Premio Architetto Italiano e Giovane Talento dell'Architettura
Italian Architect and Young Talent of Architecture Award**

Progetti vincitori

Winning project

Menzioni d'onore

Honourable mentions

Progetti selezionati

Selected projects

- 51 Premio Speciale (Ri)Progettare la Scuola con le nuove generazioni post Covid-19**
Special Award (Re)Designing School with the new post-Covid-19 generations
- Menzioni d'onore**
Honourable mentions
- Progetti selezionati**
Selected projects
- 91 Altri progetti partecipanti ai premi**
Other projects participating in the awards
- 104** Nota editoriale / Editorial note
- 105** Crediti / Credits

Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	1
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	1
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	1
C	N	A	P	P	C

La Scuola: una comunità viva

School: a living community

On. Lucia Azzolina

Ministra dell'Istruzione
Minister for Education

La scuola non è solo un'istituzione dedicata all'istruzione e all'educazione delle studentesse e degli studenti.

È una comunità viva, attiva, aperta al territorio. È il luogo dove ci si prepara al futuro, dove si sperimenta, si cresce, si socializza, dove si impara il rispetto degli altri, dei luoghi, dell'ambiente.

Per questo, anche gli spazi della scuola hanno un ruolo e un valore che va ben oltre l'idea di semplici luoghi che accolgono i nostri ragazzi durante le attività di studio.

Gli spazi vanno pensati, progettati, costruiti per essere innanzitutto sicuri e confortevoli, ma anche per rispondere alle esigenze di una didattica innovativa in continua evoluzione e alle nuove metodologie di apprendimento, per garantire una flessibilità tra i diversi ambienti e le molteplici attività della scuola, per assicurare una continua interazione tra aule interne e spazi urbani esterni, per favorire la socializzazione, per essere luogo di incontro e di scoperta, aperto all'intera comunità anche oltre l'orario scolastico. La progettazione degli spazi deve essere, quindi, orientata a una ricerca continua di equilibri tra ambienti interni ed esterni e di sinergie tra comunità scolastica e cittadina.

In questa prospettiva, la progettazione di nuove scuole, la riqualificazione di quelle esistenti e il ripensamento dell'organizzazione degli spazi didattici sono attività che rivestono un ruolo strategico per il futuro della Scuola e per un apprendimento basato su nuovi modelli didattici e integrato con le nuove tecnologie digitali, con una visione orientata a garantire la centralità delle studentesse e degli studenti e il loro benessere e a valorizzare il lavoro di tutto il personale scolastico.

School is not just an establishment dedicated to educating and instructing pupils, it is an active, vibrant community open to wider society. It is a place where we prepare for the future, where we experiment, grow, socialise, and learn to respect other people, places and the environment.

As a result, spaces in schools also have a role and value which goes well beyond the idea of them being simply places that accommodate our children during school hours.

These spaces must be devised, designed and constructed to be safe and comfortable first and foremost, but they must also meet the requirements of innovative, continually-developing teaching techniques and new learning methods, to ensure flexibility between different school environments and activities. An ongoing connection between indoor classes and outdoor urban spaces must be guaranteed, to facilitate socialisation, and provide a place of interaction and discovery which is open to the entire community, even outside school hours. Designing such spaces must therefore be geared towards continually seeking balance between indoor and outdoor environments, and synergy between the school community and the general public.

With this in mind, designing new schools, upgrading existing schools and redefining the organisation of teaching spaces, are strategic activities for the future of education, and learning based on new teaching models integrated with new digital technologies, with a vision that focuses on pupils and their wellbeing, and appreciates the work of all school personnel.

Ripartire dalla scuola

Starting over from the school

Giuseppe Cappochin

Presidente Consiglio Nazionale Architetti PPC
President of National Council of Architects PPC

Il 30 ottobre 2020, per il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, avrebbe dovuto essere una giornata speciale.

In quella data, infatti, da tempo era stato programmato l'avvio degli eventi della "Festa dell'Architetto 2020", eccezionalmente dedicata per questa edizione esclusivamente al tema scuola e che, prima di concludersi a Roma il 5 e 6 novembre nelle suggestive locations di Piazza di Pietra e del Tempio di Adriano, avrebbe dovuto toccare varie città italiane, con convegni ed eventi dedicati.

La diffusione del Covid-19 e il tentativo di contenerne gli effetti, hanno determinato l'adozione di misure che hanno condizionato profondamente ogni aspetto della vita quotidiana e, tra questi, la possibilità di effettuare la Festa dell'Architetto 2020 in presenza.

Il Covid-19 oltre ad averci fatto piombare in una profonda crisi sanitaria ed economica, si sta però rivelando anche un acceleratore di processi e quindi una gigantesca opportunità verso il cambiamento, da attuarsi con interventi radicali che necessitano di progetti innovativi, di architettura nella sua più ampia definizione in quanto valore di primario interesse pubblico per la collettività: la qualità dell'architettura è un diritto fondamentale di ogni persona.

Da troppi anni l'assenza di visione si traduce in una azione politica ridotta a gestione, limitata alla ricerca di soluzioni immediate a problemi contingenti.

La qualità dell'ambiente costruito in cui abitiamo è una parte fondamentale della qualità della nostra vita e uno dei fattori determinanti la soluzione ai problemi ambientali (mai come in questo periodo di segregazione forzata ce ne rendiamo conto). Serve dunque un cambio di paradigma per costruire una nuova relazione tra economia e società che abbia alla sua base e al centro del suo progetto la persona, proiettando la visione strategica almeno al 2030.

La storia ci ha consegnato una memoria indiscutibile dei cambiamenti delle città avvenuti sotto la spinta di fenomeni evolutivi indotti da eventi di grande impatto sociale e ambientale. Ne deriva che quanto abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo lascerà evidente segno di sé nella forma del nostro abitare privato e collettivo.

In questo momento di grande incertezza serve dunque una grande capacità di progetto e, conseguentemente, di architettura.

30 October 2020 should have been a special day for the National Council of Architects, Landscape Architects, Planners and Conservationist Architects.

The *Festa dell'Architetto 2020* events focus exclusively on the subject of schools, and were supposed to start on that date. Before finishing in Rome on 5 and 6 November in the stunning locations of *Piazza di Pietra* and *Tempio di Adriano*, this edition should have visited various Italian towns with its special conferences and events.

The spread of Covid-19 and the attempt to contain its effects have led to the adoption of measures that are significantly affecting every aspect of daily life, including the possibility of holding *Festa dell'Architetto 2020* with physical participation.

As well as plunging us into a serious medical and economic crisis, Covid-19 is also proving to be an accelerator of processes and offering a massive opportunity for change, to be implemented with radical actions that require innovative designs for architecture in its widest sense, because it is of overriding public interest for society - the quality of architecture is a basic right of every individual.

For too many years, the absence of vision has turned into political action reduced to management limited to seeking immediate solutions to contingent issues.

The quality of the constructed environment that we inhabit is an essential part of our life, and one of the factors determining the solution to environmental problems (and we are realising this now more than ever, in this period of forced segregation).

A different model is therefore required to build a new relationship between economy and society, which has a person-focused plan projecting strategic vision as far as 2030 at least.

History has provided us with an indisputable memory of change that occurred in towns, which was driven by evolving phenomena caused by events with a significant social and environmental impact. The result is that what we have experienced, and are still experiencing, will leave its mark in how we live privately and collectively.

Therefore at this time of great uncertainty, a considerable ability for planning, and hence architecture, is required.

This awareness has led to the *Architects for the Future* project and the event entitled *Architecture is Culture and the Common Good*, initiated by the National Council of Architects, Landscape Architects, Planners and Conservationist Architects to share reflections on places and forms of living and social interaction,

Da questa consapevolezza è nato il progetto "Architetti per il futuro" e il manifesto "L'architettura è cultura e bene comune", con cui il CNAPPC ha avviato una riflessione condivisa sui luoghi e forme dell'abitare e della socialità, su territori urbani e non, sulla salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, da offrire come contributo alla rinascita del nostro Paese.

Un manifesto che intende coinvolgere tutta la società e, al tempo stesso, sottolineare con forza il ruolo dell'architettura nella ricostruzione di un modo di vivere diverso, in cui la dimensione spaziale dell'esistenza possa divenire la traccia di un modo di essere e relazionarsi totalmente ripensato.

E proprio dalla scuola, dal succitato processo di rigenerazione umana, abbiamo ritenuto fondamentale ripartire, in quanto tappa obbligata per la rinascita del Paese.

Nell'ambito del progetto "Architetti per il futuro", uno dei temi più gettonati dagli oltre 300 interventi della maratona h24 del suo avvio, è stato proprio quello della scuola, per sottolineare che, oltre all'emergenza sanitaria generata dal Covid-19, esiste da almeno 20 anni una più grave emergenza educativa con la conseguente inderogabile necessità di passare da una "edilizia scolastica" ad una "architettura scolastica".

Ripartire dalla scuola ha un significato imprescindibile. Si tratta di riscrivere uno dei patti fondamentali che è alla base della nostra società; il patto che lega l'istruzione alla cittadinanza, all'equità e alla mobilità sociale.

Ripartire dalla scuola significa occuparsi del futuro delle prossime generazioni; significa darsi un futuro come società tutta, avendo ben chiaro che, affinché il pensiero della scuola non sia finalizzato alla mera risposta all'emergenza, ma sia un vero progetto di futuro, serve l'architettura, perché solo attraverso l'architettura di qualità si risponde alle sfide del futuro prossimo e si migliora la qualità della vita dell'uomo.

La scuola è un tema complesso e multidisciplinare; la ricerca educativa ha evidenziato la necessità di diversificare gli aspetti didattici per trasformare l'insegnamento da "passivo" in "attivo" in ambienti funzionali a tali obiettivi, ambienti flessibili e permeabili, progettati per l'apprendimento e la centralità dello studente.

La scuola non è solo didattica, ma è anche parte integrante e sostanziale del proprio contesto urbano; conseguentemente non è pensabile affrontare il tema scuola senza occuparsi del progetto della mobilità, degli spazi pubblici del quartiere e comunque di tutti gli spazi connessi con la scuola.

urban and rural territories, and safeguarding and optimising cultural heritage and landscape, to provide a contribution to the rebirth of our country.

This event aims to involve all of society, while also stressing the role of architecture in rebuilding for a different way of living, where existing dimensions of space can become the outline for a completely redefined way of being and interacting.

We felt that schools, and the aforementioned process of human regeneration, very much constituted the starting point for relaunching the country.

As part of the *Architects for the Future* project, one of the most popular topics among more than 300 sessions in the 24-hour marathon of its launch was schools, highlighting that, besides the medical emergency caused by Covid-19, there has been a serious educational emergency in existence for at least 20 years, resulting in the need to change from 'school construction' to 'school architecture'.

Restarting with schools is of paramount significance, and involves rewriting one of the fundamental agreements underpinning our society - that which links education to the public, equality and social mobility.

Restarting with schools means considering the future of upcoming generations, it means creating a future for society as a whole, fully aware that architecture must be involved, in order to ensure that rethinking schools is not just aimed at addressing the emergency, but is also a proper plan for the future, because it is only through quality architecture that future challenges can be met, and people's quality of life improved.

Education is a complex, multidisciplinary topic, and educational research has highlighted the need to diversify teaching aspects, making passive teaching more active in environments which are flexible, permeable, instrumental in these objectives, and designed to focus on pupils and their learning experience.

School is not just about learning - it is also an integral and essential part of one's urban environment. As a result, it is inconceivable to tackle the subject of schools without planning transport, public spaces in the district, and all areas connected with the school.

These are the main objectives of the *Italian Architect, Young Italian Talent* and *(Re)designing Schools 2020* awards, requiring a global rethink of school architecture and furnishings. Such architecture must meet the requirements of an open, cohesive and inclusive school, and consider the impact that architectural choices can have on learning, wellbeing and social interaction,

Sono questi i principali obiettivi dei Premi 2020 "Architetto italiano", "Giovane talento italiano" e "(Ri)progettare la scuola", che richiedono il ripensamento complessivo dell'architettura scolastica e degli arredi; una architettura che possa corrispondere agli obiettivi di una scuola aperta, coesa ed inclusiva, nonché alla influenza che le scelte architettoniche possono avere sulla didattica attiva, sul benessere, sulla socializzazione; una scuola in cui la proposta formativa possa realizzarsi in spazi di apprendimento adeguati ai suddetti obiettivi.

Oltre 100 le opere e i progetti partecipanti al Premio.

Il lavoro della Giuria che ho avuto il privilegio di presiedere, è stato approfondito, con un confronto di opinioni molto aperto che ha portato a scelte espresse all'unanimità tra una grande quantità di opere e progetti con una notevole qualità media.

A tutti i partecipanti ai Premi, ai membri della Giuria, al Gruppo Operativo cultura-eventi, alla Segreteria tecnica e allo Staff di segreteria del CNAPPC, va il riconoscente ringraziamento del Consiglio Nazionale e mio personale.

resulting in a school where learning can take place in a setting that meets the aforementioned objectives.

Over 100 designs and projects participating in the awards.

The work of the judging panel that I had the privilege of overseeing was in-depth, and compared very open opinions that led to unanimous choices from a large number of designs and projects where good quality was the norm.

My personal thanks, and those of the National Council, must go to everyone who participated in the awards, members of the judging panel, the culture & events team, technical and administration staff at the National Council of Architects, Landscape Architects, Planners and Conservationist Architects.

Cambiare la scuola si può!... nella nuova alleanza tra pedagogia e architettura scolastica le strade del futuro dell'educazione per il XXI secolo

Schools can be changed... the future path of education for the 21st century in the new partnership between learning and school architecture

Elisabetta Mughini

Dirigente di ricerca - Area per la ricerca sull'innovazione - INDIRE
Research manager - Area for innovative research - INDIRE

Samuele Borri

Dirigente Tecnologo - Ingegnere elettronico, referente dell'indirizzo di ricerca di Indire "Architetture scolastiche". - INDIRE
Technology manager - Electronic engineer, point of contact for the *School Architecture* research project by the National Institute for Documentation, Innovation and Educational Research - INDIRE

Il "*disegno di una scuola del futuro*" non può prescindere da un nuovo rapporto tra pedagogia e architetture scolastiche, tra metodologie didattiche e organizzative e una nuova concezione dello spazio per l'apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse di oggi e di domani.

Tre sono le direttrici principali che ispirano ormai da anni il lavoro di ricerca promosso da Indire sull'innovazione della scuola e che confermano la loro valenza trasformatrice del modello scolastico trasmissivo che ha contrassegnato l'inizio della scuola di massa.

La prima è dedicata allo spazio dell'apprendimento, rimodulato e flessibile sia nella dimensione fisica che per quella dell'integrazione con il digitale. E' oramai evidente a tutti che il modello di edificio che domina l'architettura delle nostre scuole, basato sullo schema ad aule e corridoi, non è più adeguato ed efficace rispetto ai bisogni formativi degli studenti del 21-esimo secolo. Si rende necessario il superamento dell'aula come unico riferimento spaziale della didattica quotidiana per lasciare posto a soluzioni e modelli innovativi rispetto ai quali poter progettare le caratteristiche di un ambiente di apprendimento e ri-definire il ruolo e la funzione dell'aula didattica. Le pratiche didattiche attive, fondamentali per l'acquisizione delle competenze, necessitano di spazi, arredi e *setting* che vanno ben oltre l'immagine consolidata dell'aula con i banchi disposti su file. La stessa riflessione vale per il rapporto tra scuola e territorio; da quello più prossimo alla scuola (il giardino, la palestra, il piazzale, ecc...) che quello diffuso verso la comunità su cui insiste la scuola stessa (biblioteche, musei, orti, spazi pubblici, ecc...).

La seconda direttrice è la rimodulazione del tempo dell'apprendimento che imposti le pratiche educative articolandole non solo sul modello temporale delle "ore" d'insegnamento (ore-lezioni e disciplina) quanto piuttosto su un uso del tempo lento e disteso per fare esperienze, anche pluridisciplinari, basato sulla combinazione tra presenza, distanza e lavoro online.

E infine la didattica come un lungo viaggio esperienziale dove si impara a lavorare insieme agli altri, a farsi domande e formulare soluzioni usando i saperi e pensiero critico. La realtà sociale e lavorativa post-moderna richiedono persone e professionisti

Designing schools for the future must involve new relationships between learning and school architecture, organisational and teaching methods, and a new concept of space for educating the pupils of today and tomorrow.

There are three main visions that have been inspiring the research work into school innovation promoted by the National Institute for Documentation, Innovation and Educational Research for some years now, and confirm their importance in transforming the educational model delivered, which characterised the start of mass education.

The first is dedicated to flexible, modified learning space, both in terms of physical dimensions and in terms of integration with digital technologies. By now it is obvious to everyone that the building model that dominates the architecture of our schools, based on an arrangement of classrooms and corridors, is no longer effective and sufficient to meet the training needs of pupils in the 21st century.

The idea of the classroom as the only space suitable for day-to-day teaching must be replaced by innovative solutions and models, to design the characteristics of a learning setting and redefine the role and function of the classroom. Active teaching methods which are essential for acquiring skills require space, furnishings and settings that extend beyond the well-established image of what a classroom should be, with rows and rows of desks.

The same consideration applies to the relationship between schools and the territory, starting with immediately outside the school (gardens, sports facilities, yards etc.), through to the wider community where the school is situated (libraries, museums, allotments, public spaces etc.).

The second vision is an adjustment to learning time, which defines educational methods by organising them not only on the basis of teaching hours (lesson hours and subject), but rather on the slow and relaxed use of time to acquire multidisciplinary experience, based on face-to-face, remote and online learning. Finally, the idea of education as an ongoing learning experience, where pupils learn to work in a team, question themselves and formulate solutions, using knowledge and critical thinking.

Society and the world of work in a post-modern era require people and professionals able to cooperate and work together,

in grado di lavorare in situazioni di cooperazione per favorire la soluzione di problemi complessi. Associata a una didattica per situazioni e/o problemi nella quale si presentano agli studenti problemi significativi e complessi, tratti dal mondo reale, che favoriscono l'acquisizione e il consolidamento del sapere, poiché consentono di focalizzarsi più sul processo con cui viene raggiunta una soluzione che sul risultato finale. Si tratta di metodologie didattiche, che hanno bisogno di ambienti e tempi completamente innovati, che rimettono al centro del percorso formativo la persona/lo studente come protagonista attivo.

È un disegno complesso quello di una scuola così brevemente riassunta, ma sostenibile solo facendo rete (tra scuole, istituzioni, associazioni e famiglie), diffondendo e sostenendo la cultura dell'innovazione con tutti gli attori in gioco, che non può prescindere da una continua formazione di accompagnamento alle nuove strade da percorrere.

to facilitate the solving of complex problems. This means educating pupils for situations and/or problems where they encounter complex, meaningful and real-life issues, which encourage the acquisition and consolidation of knowledge because they enable greater focus on the process for reaching a solution, rather than the end result. Such teaching methods require completely innovative settings and timeframes that centre on the person/pupil as the active protagonist.

A school summarised so briefly paints a complex picture, but it is feasible by networking (between schools, institutions, associations and families), by spreading and supporting a culture of innovation with all stakeholders, which must include ongoing training and guidance on the new road to be travelled.